

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Ubaldo, Balduccio, Babuccio. E' con questa sequenza che nel '700 si arriva al soprannome di un ragazzo preso in giro dai compagni per la sua bruttezza. Con sicurezza non si sa quale sia stata la sua abitazione. Di certo si conosce solo l'indirizzo: vicolo del Babuccio, appunto, alle spalle di piazza di Trevi.

La sorte sembra però averlo ricompensato di tutte le beffe ricevute dai ragazzi del quartiere che non sono invece riusciti a ottenere una strada in loro onore. Ma, credendo a un'altra teoria, "babuccio", sarebbe un'alterazione della parola dialettale "babusso" che corrisponde a "scricciolo", "uccellino". E secondo quest'ipotesi dovrebbe esser esistita una locanda con tale nome. Da documenti antichi un locale c'era realmente, ma si chiamava "Osteria del Sole". Andando a ritroso nel tempo anche il vicolo era battezzato con quel nome. Il motivo è presto spiegato. Alcune rovine, poi scomparse, erano state identificate con i resti del tempio del Sole che, secondo un disegno cinquecentesco dell'architetto Andrea Palladio, era ubicato ai piedi del Quirinale. Venne fatto costruire nel 273 dopo Cristo dall'imperatore Lucio Aureliano ed era costituito da due recinti circondati da portici, dove veniva depositato il vino distribuito gratuitamente ai cittadini



romani.

Anche oggi, al numero 17, esiste un'osteria, ma nessuna insegna la riconsegna a quella antica. E ad esser precisi è l'unica trattoria del vicolo che, a parte l'albergo Trevi, non offre altri locali o negozi. La stradina è così completamente immersa nel silenzio e contrasta fortemente con le vie dei dintorni prese d'assalto dai turisti. L'andamento irregolare, le case che seguono le curve tortuose del selciato, impediscono una completa visuale del vicolo che a zigzag sale da via di San Vincenzo a vicolo Scanderbeg, che porta il soprannome di Giorgio Castriota: il principe d'Albania e d'Epiro che nel XV secolo venne a Roma per chiedere al papa Paolo II un sussidio economico per combattere i turchi.

Sabato 5 marzo 1988